

denotare certamente, che l'amor proviene dalla freccia, e la sua rovina dall'oro. Questo Quadro è tutto grazia, e l'Imeneo ha la fisonomia più felice che si possa immaginare, e tutta la figura è disegnata con tale eleganza, che niun Moderno è mai passato più in là. Il chiaroscuro sorprende, e non ostante che il corpo sia in parte poco illuminato, è tuttavia sì chiaro, e sì ben riflesso, che non si conosce ch'egli sia all'ombra, la quale è nondimeno forte; ma questo stesso dà maggior rilievo alle coscie, che ricevon la luce, specialmente la sinistra, che fa comparir la figura come staccata dal Quadro. La testa di Danae è fatta ad imitazione della Venere de' Medici, ed ha la medesima capigliatura. Correggio vi aggiunse solamente l'espressione necessaria al suo assunto, e un carattere un poco più giovanile ⁽¹⁾.

Il Quadro della Io è d'altrettanta bellezza, e la figura v'è rappresentata di schiena, per evitare l'atto troppo scandaloso, che ne sarebbe provenuto facendolo di faccia; e siccome Giove vi si rappresenta trasformato in nube, di qualunque altra forma avrebbe tolta tutta la grazia alla figura; perlochè non è possibile idear meglio un assunto consimile. Non dico nulla dell'espressione, la quale se ha qualche difetto, è d'esser troppo perfetta, e significante, poichè sì nella testa, che nelle spalle, in una mano, e ne' piedi, che sono le parti, che si veggono,

(1) Du-Change ha inciso anche questo Quadro.